

L'Avvenire

SETTIMANALE CHE RICONOSCE IN LEONE IL SUO UNICO VERO PRESIDENTE

**...farei qualsiasi cosa
per il mio Presidente**



copertina della serie: FANFANI E' UN PUSILLANIME!

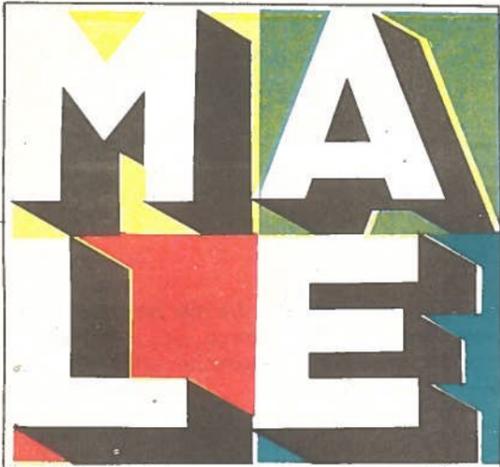
IL **MA**

SALVIAMO LA FAMIGLIA!
**LEONE E'
TUTTI NOI!**



LIRE 500 - Settimanale politico di satira - N. 12 - Giugno 1978 - sped. in abb. post. gr. II/70

QUAI A CHI LO TOCCA!



Direttore responsabile: Ubaldo Nicola
 Direzione, redazione e amministrazione: Via Lorenzo Vaila, 29 - Roma
 Distributore: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11 B, Roma
 Registrazione: tribunale di Roma n. 17123 del 7.2.1978
 Tipog. "15 Giugno", Via dei Magazzini Generali 32/a, Roma

DOMENICA 25 GIUGNO, tutti i giovani si ritrovano alla villa «Le Rughe» al ventesimo km della Cassia (presso Roma).

Giovani di tutta Italia, i Giovani amici del Male (Gam) hanno deciso di organizzare per domenica 25 giugno un grande campeggio-festa alla villa Le Rughe, costruita dal presidente Leone non solo per i figli suoi, ma per tutti i figli della Patria (come è evidente per chiunque non sia accecato dalla vigliacca campagna di calunnie in corso).

Alla festa di solidarietà con il presidente Leone saranno presenti complessi e cantanti napoletani di grido e concertisti punk. (Ci sarà anche un televisore per la finalissima del Mundial).

Si venderanno pizze speciali e panini alla Posillipo. CURRITE TUTTI! (Come dice il nostro presidente offeso). BASTA CON LE CALUNNIE! VIVA LEONE PADRE DI TUTTI I GIOVANI ITALIANI! VIVA LA TEORIA DEI BISOGNI! ANDIAMO IN MASSA ALLE RUGHE DOMENICA 25! I giovani amici del Male (Gam).

VERGOGNA!

HANNO CACCIATO IL PRESIDENTE CHE UNIVA L'UTILE AL DILETTEVOLE...

La nostra amata, intelligente, espressiva Italia qualunque, che ci legge e ci adora, è perplessa e sgomenta. Ma come? Avevamo al Quirinale il primo presidente della Repubblica schiettamente napoletano, simpatico, gioviale, amante della famiglia e lo abbiamo cacciato via? Siamo pazzi!

Tanto più che la vergognosa campagna di calunnie su Leone e la bella donna Vittoria (quando mai si era vista una simile first lady?) non aveva detto nulla di nuovo. Va bene, Leone aveva preso i soldi della Lockheed, si era comprato una villa di 40 stanze denunciando al fisco un reddito di 8 milioni annui, aveva mangiato a quattro palmenti ovunque, aveva fatto affari in proprio mentre era in missione di presidente... e allora? Non erano questi segni manifesti dell'originalità, della franchezza, della novità di questa egregia figura partenopea (di schietta scuola pagliettistica)? Il nostro Leone aveva forse rubato per qualche lugubre partito di maggioranza o di minoranza, per qualche ragione di etica universale? No, no e mille volte no. Lo aveva fatto per se stesso, per i figli, per la famiglia. Lui aveva delle esigenze, dei bisogni e li ha voluti soddisfare. Come ha scritto Agnes Heller «La soddisfazione ha nella vita quotidiana due fattori: il gradevole e l'utile. Quanto più grande, intenso e continuo il senso di gradevolezza e/o utilità, tanto più soddisfatto della sua vita è il singolo». Altro che le almanaccate teorie morali di una qualsiasi Cederna! Leone ha unito, seguendo la Heller, l'utile al dilettevole. E noi diciamo: ha fatto benissimo!

Eppoi lo stile dell'uomo. Niente cerimonie, qualche canzone, pochi gesti essenziali, soldi in tasca e belle donne, farfalle cadute in un magica rete di occhiate maliziose, toccatine, carezze audaci... Questo sì che era un presidente!

E un genio simile, in cui si specchiava il meglio dello spirito magliaro, noi dovremmo ora sostituirlo? E con chi? Si parla già di tristi candidati politici, Fanfani, Berlinguer (no, adesso che ricordo lui no, perché è sardo), La Malfa, Zaccagnini. Pensiamoci bene. Vale la pena di rendere definitivo un simile cambiamento?

Per quanto ci riguarda vogliamo che Leone resti, che sia convinto — magari pagando qualcosa — a tornare al

Tersite

(Continua a pagina 12)

10000 LEONI PER UN REGNO!
VITTIMA DI UN OSCURA MANOVRA IL PRESIDENTE E' STATO ESAUTORATO. EGLI E' INNOCENTE! MA NON HA ALCUN MODO DI DIFENDERSI. IMPARIAMO DA DIABOLIK, TUTTI CON LA MASCHERA DI LEONE DI CASA IN CASA A SPIEGARE CHE LEONE E' PERSONA ONESTA!

INCOLLARE SU CARONE E RITAGLIARE SEGUENDO IL TRATTEGGIO

A) TAGLIARE SEGUENDO LA LINEA

B) FARE UN TAGLIO NEL NASO, FARE PASSARE UNA DRUCELLA NELLE ORECCHIE

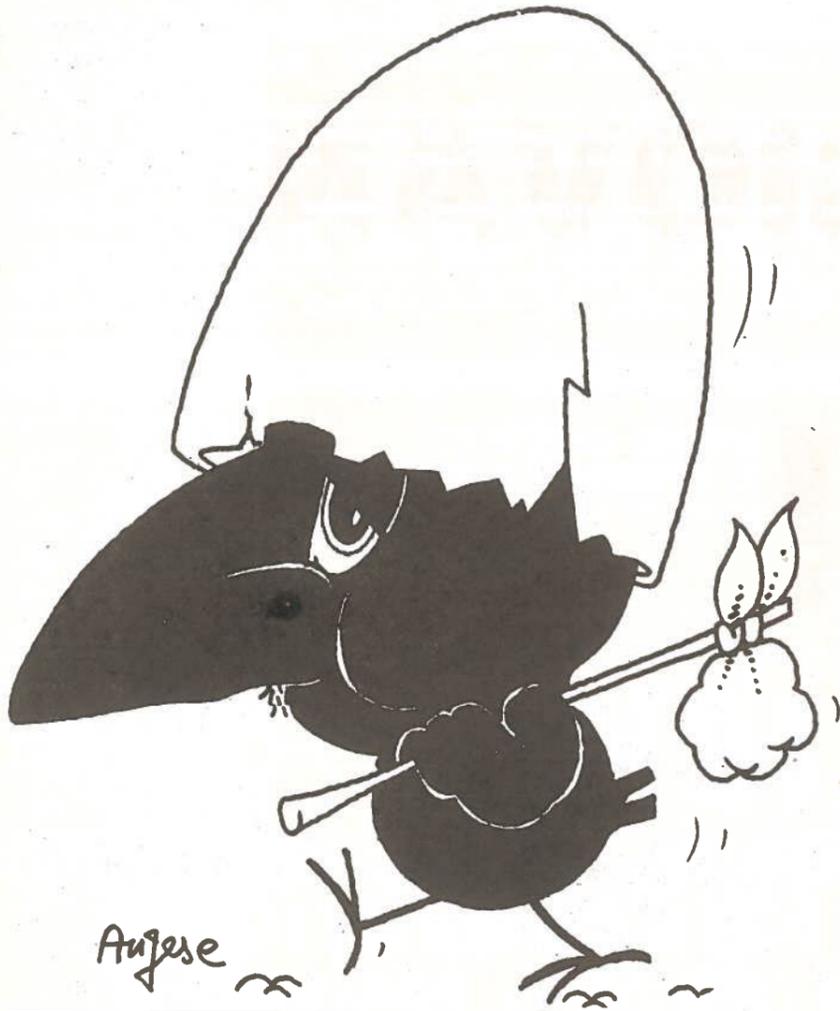
C) ENTRARE IN UN BAR E SPIEGARE CHE SIETE ONESTI

D) SOPRANVIVERE

BUCCO ORECCHIO E OCCHI DA BUCARE

INDOSSARE IL MASCHERONE

I FIORI DEL MALE



PRESIDENTICE

ANSA.....767678767

Roma, 15 giugno. Alle ore 21 il presidente Leone ha ricevuto la servitù e tenuto un breve discorso. Il capo del cerimoniale del Quirinale lo ha informato che gli saranno addebitate le posate d'argento mancanti.

ANSA.....878789

Roma, 15 giugno. Il presidente del Senato Amintore Fanfani è uscito di casa alle ore 19 precise. Indossava un mantello lungo e un vestito chiaro. Ai giornalisti che lo attendevano ha sorriso.

ANSA.....878767

Roma, 15 giugno. Alle ore 23 il presidente Leone ha lasciato il Quirinale, scendendo di corsa la grande scala. Nella fuga è inciampato sulla cravatta cadendo. 30 giorni di prognosi.

ANSA.....76765456

Roma, 16 giugno. Sin dalle cinque del mattino il presidente ad interim Amintore Fanfani ha atteso l'apertura del portone del Quirinale. Alla guardia che ha aperto, verso le otto, ha chiesto un caffè bollente.

ANSA.....67656765

Roma, 16 giugno. Ricevendo i giornalisti in un lussuoso albergo della capitale, la ex presidentessa donna Vittoria ha annunciato che chiederà il divorzio per "abbandono del tetto coniugale".

NOTIZIE ANSA



CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY

Ufficio di Roma

Prot. n° 6578-08

Roma, 16/6/1978

To: Mrs. Camilla Cederna

Ci congratuliamo, con la dovuta circospezione, caro agente C.C., per il lusinghiero risultato ottenuto. Le dimissioni del Presidente Leone, ultimo atto di una serie di cadute e decessi ben orchestrati, rappresentano un enorme successo nella campagna di stabilizzazione da noi intrapresa. Il nostro programma si basa su alcuni punti, che i nostri agenti si faranno carico di esporre ai principali committenti, nel corso delle prossime tenebrose riunioni, in data da sorteggiarsi segretamente.

Ecco comunque le indicazioni principali (elencate evidentemente in ordine inverso, per ragioni elementari di sicurezza):

1) In Italia (in codice: Italy), esiste una curiosa correlazione tra intensificazione degli scandali politici e successi elettorali dei partiti al centro degli scandali.

Indicazione strategica: Incremento quantitativo e qualitativo di truffe, malversazioni, appropriazioni indebite, da parte dei partiti amici (in cod.: our friends in Italy).

2) In questo quadro, gli agenti doppi Lattanzio e Zamberletti (il primo in comproprietà con il servizio segreto pugliese) dovranno ottenere poltrone ministeriali di prestigio, per continuare nella propria utilissima opera di corruzione a viso scoperto.

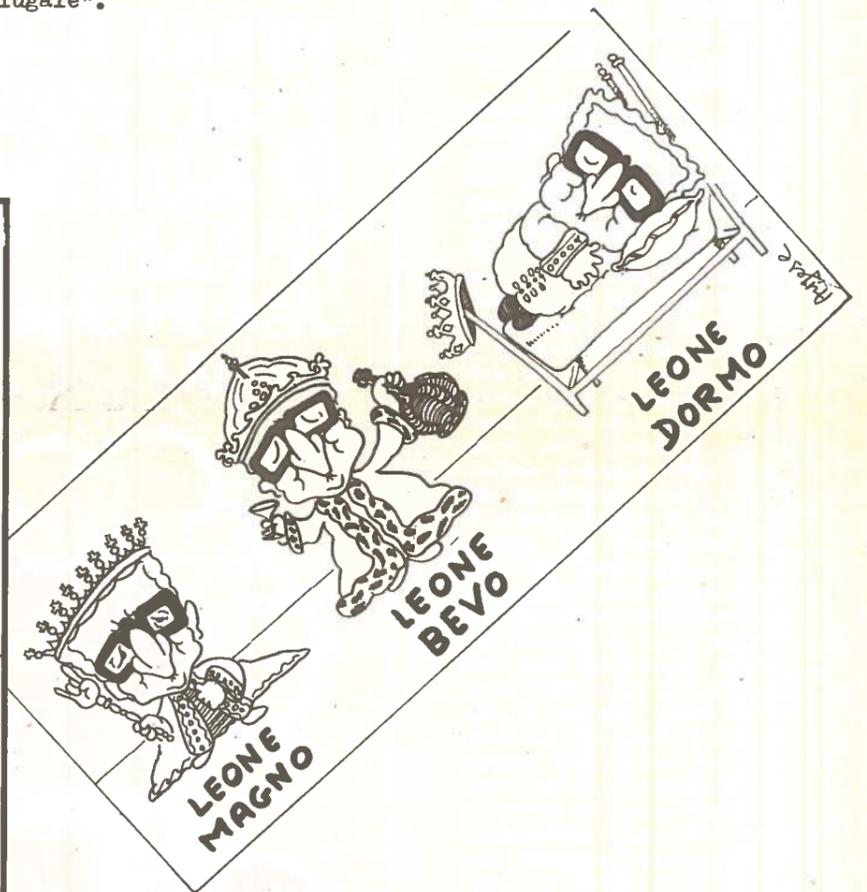
3) È necessario battere il tentativo comunista di inserirsi nella corsa allo scandalo, a puri fini elettorali. A questo proposito, una ~~campagna~~ eventuale campagna pubblicitaria sulle clientele e il sottogoverno nelle amministrazioni comuniste dovrà passare sotto silenzio, o essere screditata in partenza.

Per ulteriori contatti, prendere nota delle seguenti parole d'ordine:

E. "SEE YOU LATER ALLIGATOR"

R. "SEE YOU IN A WHILE CROCODILE"

The chief



Dalle regioni rosse

Consigli a chi deve convivere col socialismo realizzato

N. 1

Un modo per risolvere il problema degli alloggi nella presente difficile situazione. Informatevi, troverete una casa centrale, basso costo, abitata da emigrati, possibilmente sardi. Diventate amico di uno di loro (sono generalmente in numero non inferiore ad otto almeno due per camera).

Frequentate la casa per qualche tempo, indi lasciate un volantino di qualche formazione armata (se non avete volantini disponibili inventate voi stessi la formazione e confezionate il volantino).

Avvertite la polizia e aspettate la mattina seguente. Potrete trovare sul giornale locale la foto ed il nome dei vostri amici. Presentatevi dal padrone di casa con i capelli rasati di fresco e l'Unità in tasca, ben in vista. Dipingete i muri e mutate la disposizione dei mobili.

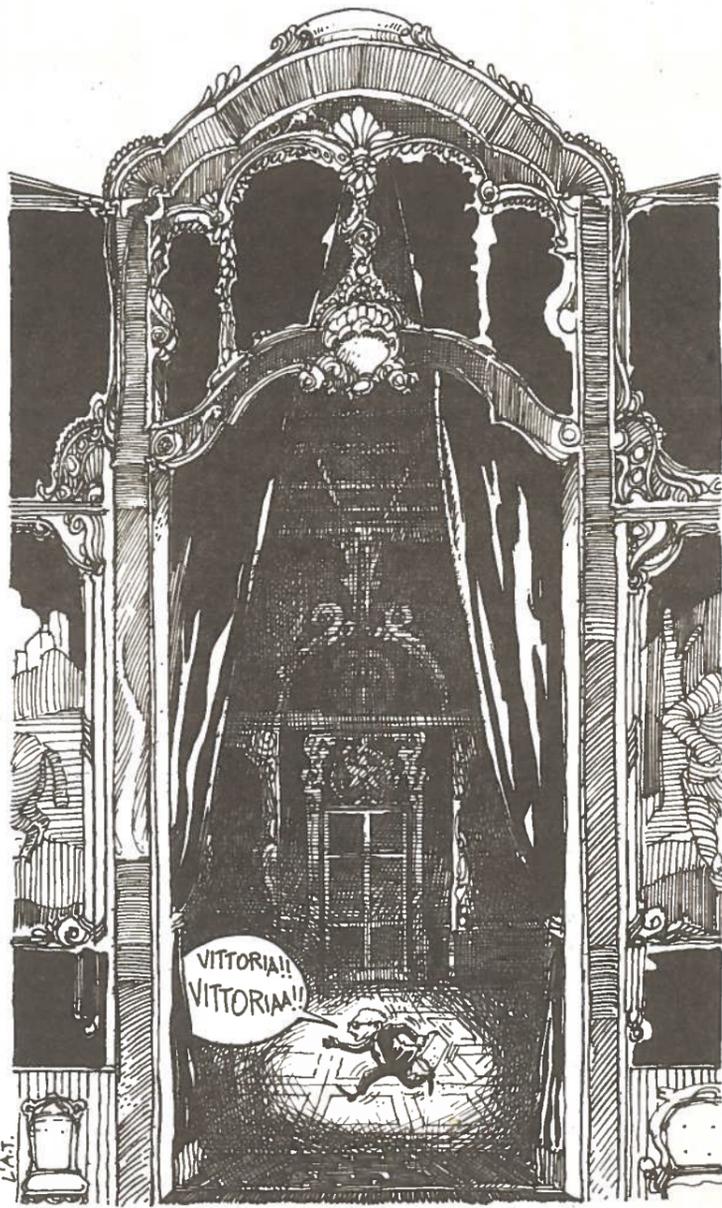
N. 2

Non offrite nulla ai tranvieri del deposito Zucca dell'A.T.C. di Bologna. R. l'ha fatto. Lavorava per una pasticceria e di notte portava le paste ai bar. La notte del sedici Marzo ha festeggiato vicino al deposito. Uscendo col cabaret di paste ha incontrato un gruppo di funzionari dell'azienda. Siccome è di indole generosa e non riesce a distinguere dalla faccia la gente normale dai maiali, ha offerto delle paste e poi, dato che era una buona serata, ha scambiato delle battute. Fra l'altro ha offerto un bombolone annunciando: «E' gratis, offre il Comune per festeggiare il rapimento Moro». I tranvieri sono gente seria ma non lo hanno dato a vedere. Hanno accettato lo scherzo e giù manate sulle spalle. Uno addirittura è andato di là e ha chiamato il 113. Adesso R. ha un processo, per apologia di reato.

Al maresciallo Longo
il Pr. Formica d'oro



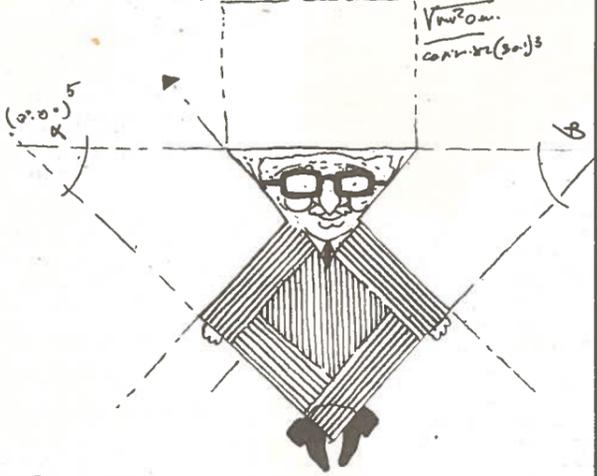
ROMA — Il premio «Formica d'oro» per l'operosità in campo culturale e produttivo è toccato quest'anno al maresciallo Nicola Longo della squadra mobile romana come riconoscimento del suo lavoro di prevenzione e riabilitazione dei drogati. Alla consegna del premio il maresciallo si è alzato in piedi e ha dichiarato: «Sono molto fiero dell'ambito premio conferitomi. Fin da piccolo ho odiato le cicale; già allora il mio ideale era rappresentato dalle formiche». Al termine della gioiosa cerimonia il maresciallo Longo, dopo aver ritirato le opere complete di Gianni Rodari offerte dello stesso scrittore, rimessosi carponi, si è avviato all'uscita marciando sincronicamente con le sue otto gambe.



Brutti, sporchi e cattivi

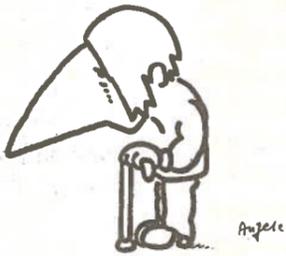


DAGLI STUDI DEL VINACCIA ©
(MATEMATICO REALE)



- ① COROLLARIO:
IL EX PRESIDENTE LEONE È INSCRIBIBILE IN UN TRIANGOLO
- ② COROLLARIO:
IL QUADRATO COSTRUITO SULLA TESTA DI LEONE È UGUALE ALL'AREA DEI TRIANGOLI ESTERNI DI B.

DE CHIRICO
HA NOVANT' ANNI!



ERA ORA!!!

C'ERA UN RE
DEL PERÙ
CON UN
TRONO
DI RAGÙ,
CON LA PASTA
LO MANGIÒ,
E PIÙ RE NON FÙ,
QUELLO
STRANO OMINO
DEL PERÙ...



Scoperta manovra destabilizzante in vaticano

In Vaticano circolano molte banconote false

ROMA, 14 — Una squallida manovra intesa a destabilizzare lo Stato italiano è stata scoperta in questi giorni nella capitale. Le alte gerarchie dello Stato Pontificio hanno dato vita ad un ingente traffico e spaccio di valuta falsa, banconote perfettamente imitate che vengono, dal Vaticano, immesse in circolazione nel territorio della Repubblica.

La criminale attività tende a disestare la già precaria economia italiana. Per l'opera di spaccio il Vaticano si serve principalmente delle guardie svizzere e di suore orsoline, come sta accertando la Procura della Repubblica di Roma, mentre la stampa delle banconote avviene nello stesso stabilimento dell'Osservatore Romano.



IL PICCOLO
MASTURBA
TORE

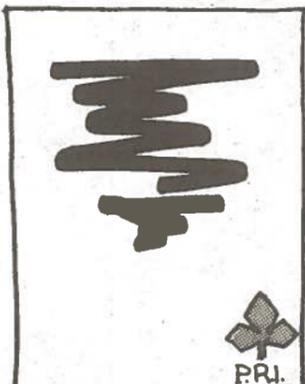


LA PICCOLA KRAPULA
NON LA SPETTE DI
MASTURBARSI

UN SECCHIO D'ACQUA
FREDDA LO!
CALMERA!



I FUTURI
MANIFESTI
DEL P.R.I



MANIFESTO DEL P.R.I. SUL CASO BUCCIARELLI DUCCI



MANIFESTO DEL P.R.I. SULLA TRISTE SCOMPARSITA DI UGO LAMALFA



MANIFESTO DEL P.R.I. SUL T° CONFLITTO NUCLEARE FRA URSS. E CINA

QUEL COMPAGNO E' UN GORILLA

Il signor Roberto Vallarino, che, per disgrazia dei comunisti argentini, è un dirigente del partito comunista di quel paese, ha dichiarato in una intervista a Bernar Henri Levy, un filosofo recente, che il generale Jorge Rafael Videla — capo della sanguinaria giunta militare — è un «progressista di tendenze democratiche». Analogo concetto va sostenendo sull'Unità, organo del PCI (Partito Comunista Italiano), un certo Isidoro Gelbard, corrispondente da Buenos Aires dell'agenzia di stampa cecoslovacca e agente sovietico.

Si può capire la ragione di queste bizzarre posizioni, ordinate chiaramente da Mosca, ma si può capire meno che vengano riprese dall'Unità e dalla stampa cosiddetta «democratica» europea.

Segnaliamo tra l'altro che Isidoro Gelbard — tanto stimato all'Unità — ha un tale sviscerato amore per la dittatura videlista, da conservare appesa nel suo studio di Buenos Aires la foto di un caloroso abbraccio con Videla in persona.

Il Male ha informatori in tutto il mondo!

T.

SE PROPRIO CI DEVE ESSERE NON VOGLIAMO UN PRESIDENTE QUALSIASI MA UN VERO UOMO

Ecco qui sotto tutta una serie di servizi esclusivi che **Il Male** ha realizzato per aiutare nella difficile scelta di un successore all'amato Leone Giovanni. Prima di tutto i nostri tecnici hanno passato al vaglio le personalità di alcuni tra gli attuali papabili alla presidenza, dividendo i giudizi in pro e contro. Ne ri-

sulta un quadro frastagliato, ma utile.

In secondo luogo abbiamo pensato di consultare Giuseppe Saragat, già presidente della Repubblica e uomo notoriamente molto saggio.

In terzo luogo abbiamo escogitato una serie di esercizi, o prove, o esami, per i candidati (da sceglie-

re con un concorso pubblico). Ad ogni prova, o esame, o esercizio, corrisponderà una votazione a seconda dell'attitudine del candidato.

Non vogliamo più pappemolli, né gente poco atletica. Alla presidenza il popolo merita questa volta un autentico UOMO.

ECCO I NOSTRI CANDIDATI

PRO

CONTRO

Saragat



Ama la compagnia; è un uomo semplice e di grande comunicativa, particolarmente adatto per i messaggi televisivi al paese; è lungimirante.

Porta gli occhiali e poi è anche un po' pelato. E' un ignorante pazzesco. Scureggia in pubblico. E fra l'altro ha già fatto il presidente.

Alberto Lupo



Non ce ne sono come risulta dai Contro.

Non è in grado di ricoprire la carica essendo morto da tempo, nonostante cerchi affannosamente di dimostrare il contrario.

Eugenio Scalfari



E' un sincero democratico; ha la barba e sono cose che contano per quanto se ne dica; lui è come il Pongo, si adatta facilmente alle situazioni più diverse. Ha già esperienze di Repubblica.

Non accetta gli scherzi. E' un porco e non tiene puliti i gabinetti della Repubblica.

Renato Zangheri



E' un grosso esperto (90 kg) di mass-media come ha dimostrato con la storia di Radio Alice. Possiede una dentatura sana e forte e quel caldo sorriso da romagnolo che non guasta mai. Racconta benissimo le favole.

Non è mai stato fuori di Bologna, parla solo il bolognese e un po' di russo di quando il PCI era stalinista (e tutti dovevano impararlo se no schiaffoni)!!! Inoltre gli hanno bruciato il suo ristorante preferito. (Cantupzein).

PRO

CONTRO

Lucio Magri



E' fotogenico: un vero dandy. Ha uno splendido paio di bretelle rosse. Non si farebbe mai fotografare mentre fa le corna come qualcuno di nostra conoscenza (He! He!).

Spende troppi soldi in chewing-gum e crede che da grande dominerà il mondo.

Paolo Rossi



E' uno dei pochi uomini italiani rispettati all'estero; è fidanzato seriamente da tempo e sa allacciarsi le scarpe.

Alcuni prestigiosi esperti di diritto costituzionale affermano l'incompatibilità della sua posizione nella classifica cannonieri con la carica di presidente della Repubblica.

Benigno Zaccagnini



Se lui sarà il nuovo presidente, il PCI diverrà più tranquillo e potrà andare a riposare.

Ha due figli extraparlamentari e questo potrebbe generare confusione nelle assemblee di movimento.

Jane Gold



E' bona.

E' donna

SANGUE E ARENA

LE SETTE TERRIBILI PROVE PER DIVENTARE PRESIDENTI

A CURA DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL MALE

PROVA DI

ATTACAMENTO ALLA PATRIA

Il candidato dovrà essere legato strettamente all'Italia con una fune. Chi resisterà più a lungo in questa scomoda posizione avrà 10 punti.

PROVA BOM

Il candidato verrà sparato lontano contro il muro per provarne la durezza.

PROVA IN APNEA 1

Il candidato sarà immerso in una sostanza solido-liquida onde saggiarne la calma.

PROVA 1

UCCIDERE IL DRAGO

Il candidato dovrà uccidere un autentico drago usando solo scudo e spada (vietate le pistole, i razzi e gli aerei).

LA PROVA FINESTRA

Chiamato il popolo a raccolta, il candidato verrà esposto al pubblico per dieci minuti.

PROVA DEI 9 (FURTI AL DI)

Il candidato verrà invitato a esibire la sua destrezza in 9 furti quotidiani.

NORMALE CARTA IGIENICA

DOCUMENTI SCOTTANTI

PROCLAMA

Dopo i risultati del referendum, lanciammo la prima parola d'ordine: **SECESSIONE!**

Dopo la congiura di palazzo, che ha portato al defenestramento di Leone e della sua famiglia, trascinati letteralmente fuori del Quirinale da alcuni plotoni di carabinieri, facciamo nostra la proposta di milioni e milioni di italiani: **LEONE RE! W IL NUOVO REGNO DELLA GRANDE PIZZA! A MORTE I PIEMONTESI!**

Le grandi città dell'Italia meridionale stanno ormai insorgendo, mentre si delineano i confini del nuovo regno; Puglia, Napoletano e Sardegna si sono costituite immediatamente in Vicereami del Modernissimo, Profumato e Turbinante Regno d'Italia 2°! Dalle città, dai paesi e dalle isole, ambasciatori di ogni razza, sesso e colore si recano a rendere omaggio all'ex presidente, ormai prossimo re.

C'è chi si domanda perché sia toccato proprio a queste tre regioni l'onore e l'onere di questa iniziativa; la risposta è lampante: queste popolazioni sono state le più umiliate dalla congiura in atto nel paese, con l'eliminazione fisica o politica dei suoi più illustri rappresentanti.

Le prime avvisaglie si ebbero con la cacciata di **Vito Lattanzio**; si capì immediatamente che la Puglia intera era nel mirino dei complottatori; il martirio dei pugliesi continuò con il rapimento e l'uccisione di **Aldo Moro**; poi fu la volta di **Francesco Cossiga**, e toccò ai sardi bere fino in fondo quel calice amaro; ora si è colpito **Leone**, e tutto ciò che la sua figura ha rappresentato in questi anni per milioni di italiani, non solo napoletani. Ora, abbiamo detto: **BASTA!**

Il Male mette i suoi uomini e le sue attrezzature al servizio di questo grandioso progetto. Al largo di Ostia stazionano tre navi, la **Capricciosa**, il **Taralluccio** e la **Quattro Stagioni**, in attesa di imbarcare migliaia di volontari, in arrivo da tutt'Italia e anche dai paesi d'Oltremare.

Italiani,

Tocca a noi risollevarci dalla polvere il glorioso stendardo della fettuccina in campo di pomodoro!

W IL PICCOLO RE!

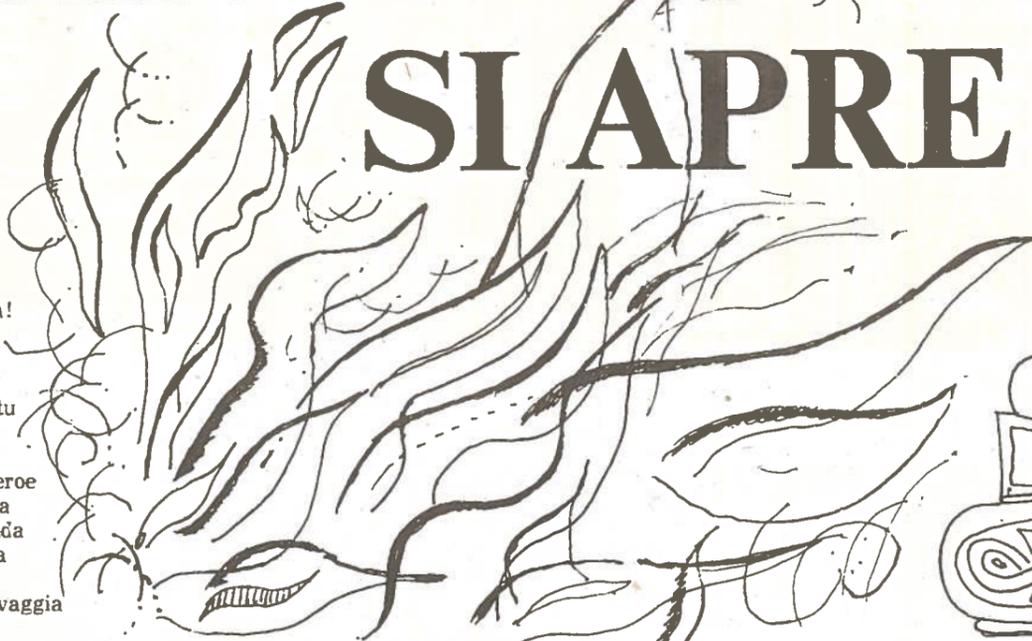
LEONE PREPARAVA UN NUOVO INCENDIO DI ROMA?



ME VOIO DÀ FOCO

Me voio da' foco
 Coro me voio da' foco
 Sol. Ah! Ah!
 Voio mori!
 Me voio fa na' pera!
 Coro Schizzate le vene!
 Sol. Me voio da foco
 Coro Me voio da foco
 Sol. Ah! Ahh! Bruciami tu
 E' morto Little Tony
 Coro E' morto Little Tony
 Sol. Ah! Ahh! Come un eroe
 Correva a centottanta
 Era con la sua bionda
 Coro Correva a centottanta
 Sol. Ah! ahh!
 Ma una macchia selvaggia
 sull'asfalto lo tradi

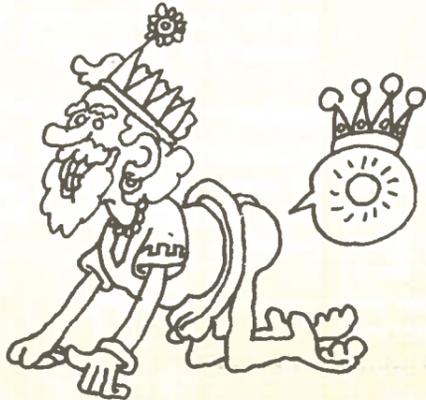
SI APRE



DA CALIGOLA A LEONE

Prima che un uomo di governo, il monarca era un uomo di spettacolo. A beneficio dei sudditi, aveva il dovere di dare una rappresentazione quotidiana di se stesso, che fosse all'altezza della sua funzione. Il crollo del carisma divino del monarca, determinò anche l'abolizione di questa funzione spettacolare, con le conseguenze che tutti conosciamo: non rimangono ormai sul mercato che insignificanti re «democratici» (a parte l'interessante caso dell'imperatore Bokassa) o scialbi capi di governo costretti a nascondere la propria inclinazione «imperiale» dietro una facciata di rispettabilità borghese. A parte l'Italia, beninteso, ma fino a quando?

Che l'istituzione della presidenza della Repubblica abbia acquistato con Giovanni Leone una sua specifica connotazione teatrale è un fatto, che nemmeno i suoi più maligni detrattori possono negare. Bisogna però guardarsi da certi giudizi sommari, che vorrebbero etichettare l'ex presidente come un macchiettista, o più precisamente, come un caratterista del teatro comico napoletano.



Quando va in giro per il mondo facendo le corna, è facile pensare a un Pulcinella. Eppure, basta volgere lo sguardo alla grande storia del passato, per trovare ben altri termini di paragone. Racconta Lampridio che Eliogabalo, uno dei più grandi imperatori del Basso Impero, «arrivasse al punto di rappresentare delle oscenità con le proprie dita, abituato com'era a sfidare ogni pudore nelle assemblee e in presenza del popolo». Sembra il ritratto del Presidente.

E ancora: «Nella prima riunione un poco solenne, domanda ai grandi dello Stato, ai nobili, ai senatori, se anch'essi hanno conosciuto la pederastia dei giovani, se hanno praticato la sodomia, il vampirismo, il succu-



DOVE ANDREMO A FINIRE

Nel 1973 Sindona violentò la moglie di Borboni, il suo fedele vice. Fu l'inizio di una piacevole decadenza di costumi che si diffuse presto

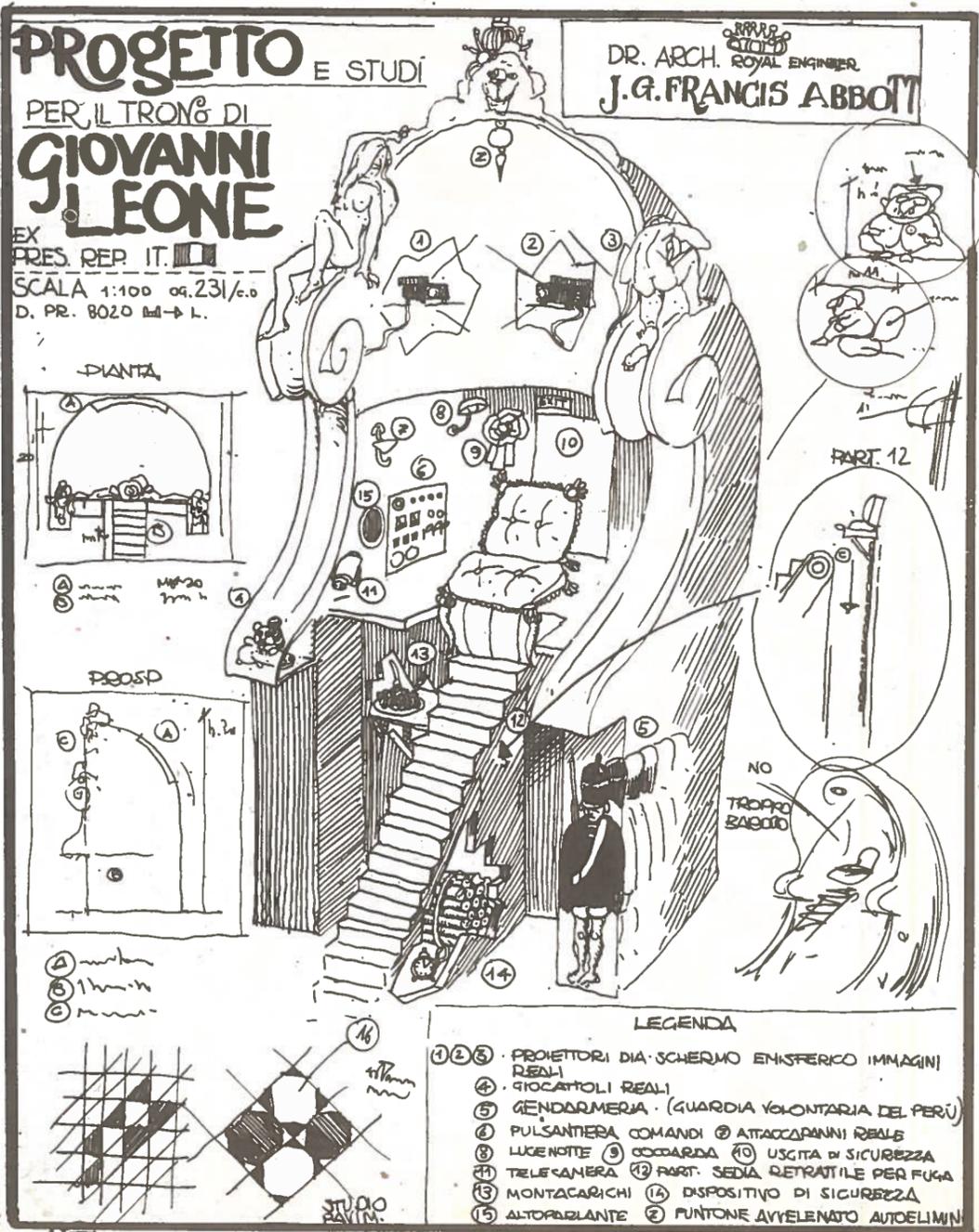
Il capo di ogni impero finanziario, il segretario di ogni partito avrà diritto all'uso del corpo di tutti i dipendenti femminili (o maschili) e di tutti gli iscritti. Presto il potere sarà assegnato ai personaggi più virili. Grazie al suo abnorme sesso Evangelisti potrà diventare segretario della DC. Sarà la fine dei vecchi nei partiti. Si ripristineranno gli eunuchi (ex ministri, ma anche giovanetti scelti fra le migliori famiglie).

Importanti decisioni saranno prese nelle alcove, le grandi cortigiane conteranno più dei sottosegretari. Si diffonderà il gusto dei piatti raffinati e delle più sottili perversioni sessuali.

Ne clima dell'attuale, sfrenata decadenza, operano già numerose sette predicanti un maggiore moralismo nella vita. I «Convitati civici» ad esempio, che propongono l'obbligo del celibato per il capo dello stato. La «Confraternita di San Aldo» nata come associazione di tranvieri ma poi diventata una banda di strangolatori mistici che sceglie le sue vittime fra gli studenti stranieri

Chi, portato in un tempio, si rifiuta di accendere incenso davanti al simulacro di Agostina Belli viene lapidato pubblicamente.

Periodicamente vengono lanciate gigantesche persecuzioni contro gli aderenti a «Comunione e liberazione» che si riuniscono clandestinamente in miniere abbandonate.



bato, la fornicazione con gli animali, ecc.». Certo, si dirà, Giovanni Leone si è ben guardato dall'arrivare a tanto, anzi ha amministrato la propria carica nel più assoluto silenzio.

Eppure, quale storico avrà il coraggio di raccontare quanto è successo in questi anni all'interno del Quirinale, dove Leone si è insediato assieme alla sua stravagante famiglia, a poche centinaia di metri da quel palazzo di Caracalla, scelto da Eliogabalo come teatro delle sue nefandezze e dei suoi deliri? E' vero o no che i corazzieri di guardia al Quirinale sono stati selezionati con lo stesso criterio usato da Eliogabalo per i suoi pretoriani, e cioè «in grazia dell'enormità del loro membro»?

Racconta ancora Lampridio: «Aveva progettato (Eliogabalo, n.d.r.) di porre in ogni città, in qualità di prefetti, persone dedite professionalmente alla corruzione della gioventù». Chi può negare che il nostro Presidente abbia avuto in animo qualcosa di simile a questo progetto grandioso, tri-

ma che l'opinione pubblica bacchettona avesse il sopravvento su di lui?

A conclusione del suo affascinante affresco sul breve regno di Eliogabalo, Artaud afferma che Eliogabalo non era un pazzo, ma un insorto; che la sua era «un'impresa di degradazione dei valori, di mostruosa disorganizzazione morale». «Egli pratica un'anarchia minuziosa e pericolosa, che risponde a un desiderio di demoralizzazione concertata. Insomma, è un anarchico coraggioso».

Ebbene, in un'epoca così oscura, così simile per certi versi al Basso Impero Romano, appesantita dal sopravvento dell'odiosa religione dell'austerità e dei sacrifici, la figura di Giovanni Leone, brilla come l'astro

della sovversione, a indicare la strada del lusso, dello spreco, dello scialo, alla faccia — direbbe lui — degli invidiosi e ipocriti moralisti.

Certo, i sacrifici bisognerà pure che il popolo li faccia, ma che almeno ci sia chi se la gode. E che si affacci alla finestra, per mostrare al pubblico, con un bel rutto, che il pranzo è stato veramente regale.



SROAG



UNA GRANDE ERA di DECADENZA!

SEMPRE DENTRO

AI NOSTRI CUORI

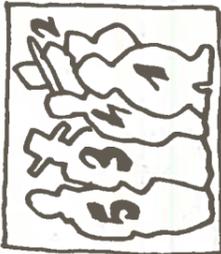


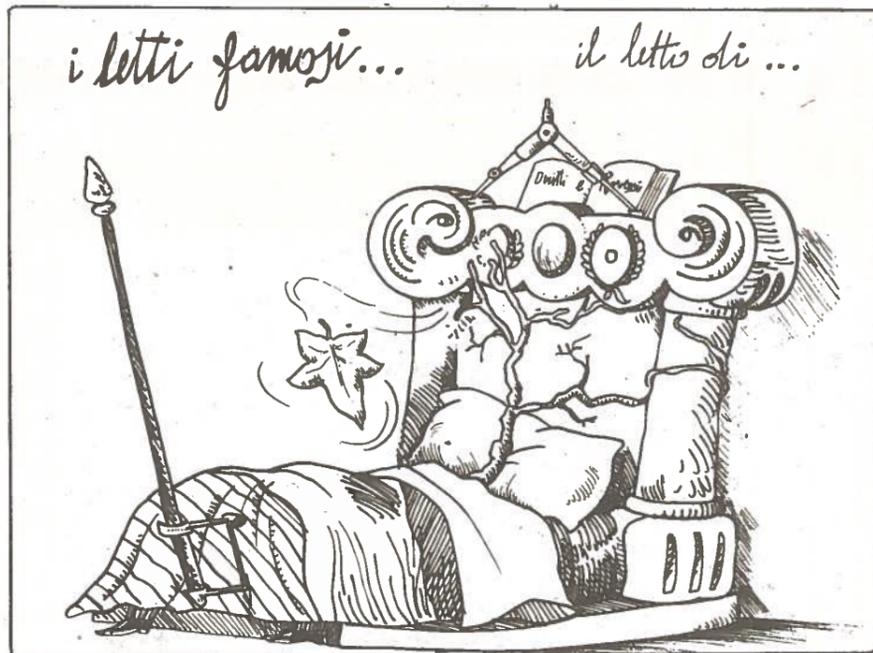
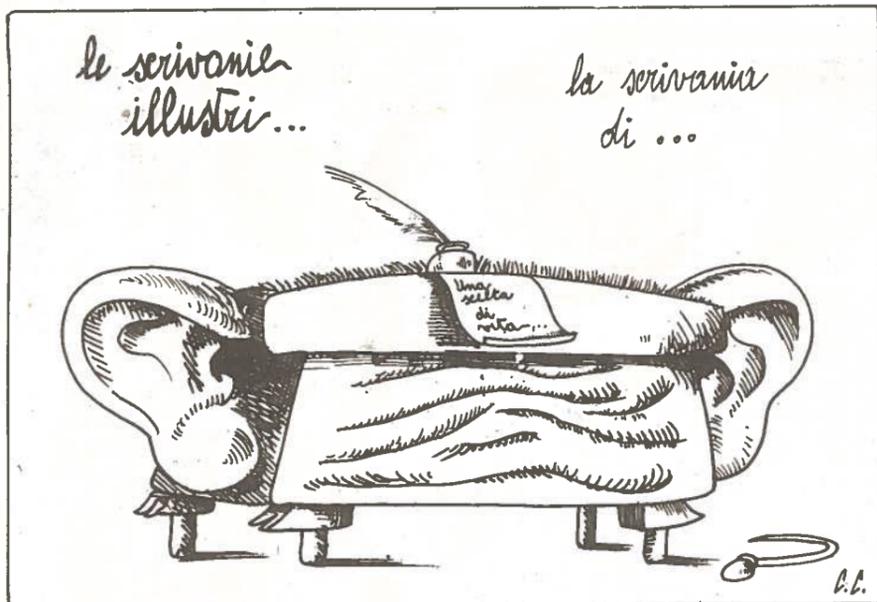


i posters del

FAMIGLIA FREALLE

- 1 GIOVANNI
- 2 VITTORIA
- 3 MAURO
- 4 GIANCARLO
- 5 CICCIO





Basteranno i veleni a sfamare l'umanità?

Ogni anno 5.600 nuovi prodotti alimentari con « additivi » vengono immessi nel mercato. Ma non serve a debellare la fame. Nel Sahel — per esempio — stanno per morire quest'anno altre centinaia di migliaia di persone per mancanza di cibo.

L'ecologia? Scherziamo? Dall'alto della sua cattedra dell'università di Pavia il professor Lanzola dice: « Non vi rendete conto che nel 1830 eravamo un miliardo, nel 1930 due, oggi quattro? Via, siamo concreti! Si possono sfamare quattro miliardi di bocche senza additivi? ». Lanzola dice « additivi perché questo è il termine tecnico, e lui, che è un tecnico, e parla a Milano al Symposio Internazionale su *Chemical Toxicology of Food* (che in italiano si traduce: convegno internazionale sui veleni chimici negli alimenti) dice *additivi*. In realtà si tratta dei prodotti di sintesi che vengono mischiati ai cibi per fargli il maquillage, conservarli, e, nella peggiore delle ipotesi, dargli un'apparenza di salute e prosperità quando siano malaticci e deteriorati.

Anche il professor Grice (*Bureau of Chemical Safety* di Ottawa), sempre in occasione del « symposio » (cui erano presenti anche esponenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), ha ribadito il concetto della necessità dell'uso degli additivi « per garantire la sopravvivenza del genere umano ». Costituiscono un rischio, ma come rinunciare, se la rinuncia mette a repentaglio l'umanità?

Con la scienza, si sa, la regola aurea è che la sinistra ignori l'operato della destra.

Due giorni prima dell'inizio del convegno di Milano, si sono ritrovati a Lione (6 giugno) una quarantina di esperti e ricercatori in cancerologia, provenienti dagli Stati Uniti e dai principali paesi d'Europa. Fra l'altro hanno rilevato che gli attuali laboratori possono, in media, ogni anno, dare un giudizio (dire cioè se siano o no cancerogeni) su 400 nuovi prodotti di sintesi. Questi prodotti (dagli effetti non ben conosciuti dato che non esistono in natura) sono due milioni, e ne vengono immessi annualmente in commercio non meno di seimila. Ci pensate cosa vuol dire? Che annualmente 5.600 prodotti, probabilmente tossici, sfuggono a ogni controllo possibile. Ma è poi vero che, grazie al rischio degli additivi, riusciamo a sfamare tutti gli abitanti della Terra? Presentemente c'è carestia negli otto paesi del Sahel. Si stima che sarebbero necessarie, per evitare decine di migliaia di cessi per fame, 772.814 tonnellate di cereali. Finora le promesse fatte dai paesi ricchi coprono appena il 62,50% del fabbisogno, promesse per tanta parte destinate a rimanere tali, perché fra poco incomincerà la stagione delle piogge, e la quasi totalità delle rudimentali vie di comunicazione sarà impraticabile.

Che cosa siano i paesi del Sahel, e in genere le aree povere del sottosviluppo, lo in-

dica questo dato, che viene dalla citata Organizzazione Mondiale della Sanità: su quattro miliardi di esseri umani, 3,2 non hanno alcuna possibilità di cure sanitarie. In Kenia, ad esempio, c'è, nelle città, un medico ogni 880 abitanti, mentre nelle campagne ce n'è uno ogni 50.000 abitanti.

Se veramente si volesse sfamare l'umanità, si dovrebbe forse fare come in Cina, dove città e campagna sono integrate, per cui la prima rifornisce la seconda, e viceversa. Ma dove finirebbero, in tal caso, le multinazionali dell'alimentazione? E non sono esse, come conferma il recente rapporto pubblicato in Svizzera, la struttura portante della FAO, l'organizzazione delle Nazioni Unite, che dovrebbe provvedere i mezzi più acconci per debellare la fame nel mondo?

Nel Sud del Brasile (esso pure investito in questo momento da siccità e carestia) le foreste, che ancora non molti anni fa coprivano l'83% della superficie, oggi occupano l'8,6 per cento: il resto è stato distrutto dalle multinazionali per l'esportazione, e così anche quest'area, che interessa 400 mila persone, è un altro Nord-Est, una zona di morte per i nativi, espropriati delle terre che davano loro di che vivere: cibo senza additivi, e che non per questo era meno nutriente, anzi.

Dario Paccino



GOT ET PETILLON
LE BARON NOIR



COSI' FINISCONO I POTENTI

CESARE FINI' PUGNALATO



ERODE ROSSO DAI VERMI



NERONE DALLA STILO DI UN FAMILIO



CESARE BORGIA AVELENATO



LUIGI XVI DECAPITATO



NAPOLÉONE ESILIATO



I POTENTI, SI SA, SPESSO E VOLENTIERI FINISCONO MOLTO, MOLTO, MALE



DAL GURINALE A REBIBBIA PERO' SONO IL PRIMO!!



Ida L. C., martedì 27 aprile 1976

DEKUNO DELLA SERIE "PREMONIZIONE"

COLLANA 'CA BALA'



DIECI ANNI DI INVECCHIAMENTO

Non una rievocazione, né un orologio bianco, ma un pamphlet sul '68

Jiga Melik alla prima conferenza internazionale degli scrittori proletari

La mattina del 10 febbraio 1918 il mio consueto ingresso a Renaissance — un periodico di satira politica molto in voga all'epoca — fu scosso dalla vista di Louis Aragon che correva in giro per la redazione drappeggiato in un manto rosso, urlando « Russia!! Russia!! ». Per quanto oramai mi fossi abituato a tutto (persino la volta che Rigolét era venuto al giornale con una mucca ero rimasto impassibile), non potei contenere un moto di disgusto per lo spettacolo offerto da Aragon: cosa diavolo c'entrava con lui quella banda di radicali di provincia che da Ottobre stava contrabbandando un complotto massonico per una rivoluzione popolare? Fu di questo che mi volli accertare. Louis mi mise una busta davanti e strillò che eravamo stati invitati a Mosca alla Prima Conferenza Internazionale degli Scrittori Proletari, Jiga Melik, Louis Aragon e Jacques Rigolét. Io dissi solo: « Ah... 'è così! La vedremo! ». Poi andai a casa a preparare la partenza.

L'arrivo a Mosca fu decisamente di tono modesto: alla stazione non c'era nessun comitato di accoglienza, nessun balletto popolare; solo un serato interrogatorio alla dogana: forse che stavamo ordinando qualche astuzia controrivoluzionaria con denari francesi? Io, che in effetti avevo ipotizzato una cosa del genere, ebbi qualche difficoltà a giustificare la presenza di valuta eccedente sotto le ascelle, così mi rifugiai nei vasti territori dell'Equivoco: « Valuta? Ascelle?... ». Nuovi interrogativi si aprirono poi sulla mia

sorte quando spuntarono dalla valigia una profumatissima lavanda e il mio ombrello di leopardo. Chi ero dunque? Un uomo? Una donna?... Una spia? Questo loro prolungato esercizio del dubbio sulla mia identità finì col farmi innervosire, così prima li scossi ben bene con un: « Cogito, ergo sum! » e poi, notando che non solo non capivano, ma che soprattutto non ascoltavano, emisi un prolungato verso stridulo per indicare il mio disagio e per aumentare il loro (cosa quest'ultima che mi riuscì perfettamente, al punto che mi lasciarono immediatamente andare).

Il giorno dopo entrando nel grande salone delle conferenze della Casa Centrale della Vera Cultura Proletaria, non potei fare a meno di notare un gigantesco striscione rosso che in cirillico diceva: « La scrittura proletaria la sa lunga!! Compagni, ce la faremo! ». Fu a quel punto che accadde un fatto che favorì nettamente gli sviluppi del mio piano: la presidenza mi fece pervenire, come gesto di riparazione per l'episodio della dogana, l'invito ufficiale di pronunciare il discorso inaugurale (in quel momento Aragon e Rigolét guardavano l'uscita). Salii sulla pedana mentre si faceva silenzio (a me scappava da ridere come al solito). « Cari ragazzi — cominciate — vi parlerò della mia teoria della scrittura Sibaritica, sgombrando il campo da questo vostro equivoco della rivoluzione ». Non fu un esordio felice.

Mi calai in tutta fretta dalla finestra; aiutato da un menscivico.

Jiga Melik



CANTO' TUTTE LE SVOLTE DEL REGIME

Morto a Pechino Kuo Mo-jo poeta ufficiale della Cina

Ecco alcuni brani delle opere del famoso poeta cinese (traduzione dal cinese di Francesco Cascioli).

INIZIO DELLA CAMPAGNA CONTRO LIU-SCIAO-CI

E' un cane, è un cane, egli è veramente un cane con la bava che gli cola giù dalla bocca ringhiosa

NOMINA DI LIN PIAO A VICE PRIMO MINISTRO

La mucca ha trovato il vitello il grande timoniere ha una vela che raccoglie il vento un sole più grande illumina la Cina.

CADUTA DI LIN PIAO

Si era levato in volo il moscerino ubriaco sognava di raggiungere lo sterco (1) caldo e fumante ma fu pasto degli usignoli.

CAMPAGNA DEI QUATTRO PER UN MAGGIOR IMPEGNO COMUNISTA NELL'ARTE E NELLA CULTURA

Quattro fiumi scendono ad oriente su di essi galleggia il pensiero del grande nuotatore Eroiche figure di operai e contadini trionfano sulle mollezze occidentali quattro lanterne segnalano in ogni campo ciò che è corretto e socialista

TENG ALLONTANATO DALL'UFFICIO POLITICO

Fuori i mandarini! Tornino nell'ombra gli odiosi propagandisti delle ideologie reazionarie. Classe operaia insorgi! col tuo disprezzo schiaccia chi vaneggia di gatti uguali

CADUTA DELLA BANDA DEI QUATTRO

Vermi, schifosi vermi lacchè delle lucertole in un mattino radioso il sole ha rinsecchito

RIABILITAZIONE DI TENG

Il saggio vecchio viveva su un'alta montagna meditando contento lavorava il suo piccolo orto ma operai e contadini po vollero per capo

(1) Esplicito riferimento all'URSS (ndt).



QUESTO MANIFESTO E' UN PUNGENTE ESEMPIO DI SATIRA RUSSA CONTRO I KULAKI POVERI (NOTORIAMENTE GRAN MANGIATORI DI CICORIA, BIETA E VERDICCHIO...

Spett.le Redazione de

« IL MALE »

Cari compagni della Redazione, Vi scrivo per richiedervi la spedizione dei primi cinque numeri arretrati del vostro-nostro giornale, che ho smarrito.

Se credete, potete inviarmi le copie contrassegno, oppure, se preferite, posso spedirvi, a vostro avviso, i soldi anticipati tramite conto corrente postale o qualche altra forma di vostro gradimento.

Guido Mascagni

RISPOSTA

Caro signore, lei è palesemente un idiota ad essersi perduti ben cinque numeri del Male. Inoltre la sua lettera ci pare sospetta per cui l'abbiamo già segnalata alla questura della sua città e alla locale federazione del PCI. Le copie non gliele manderemo per punizione.

Ma avrà un'occasione di riscattarsi con la prossima uscita della nostra « busta Male », che conterrà i primi cinque numeri da lei così stupidamente perduti.

IL MALE

Caro il mio Male, da tempo segno la tua evoluzione con amorevole attenzione, come merita una rivista tanto simpatica e carina. Ho pensato quindi, con alcuni amici, di fondare un gruppo di « Amici del Male », per recarvi ogni forma di aiuto possibile, anche perché ultimamente vi trovo un po' giù. Siamo un gruppo di ragazzi affiatati e di buon cuore, desiderosi di aiutarvi e di esservi vicino. Nelle ore libere prendiamo un carrattino e via! Tutti in giro a raccogliere la carta, fare collette, ecc., per finanziare il nostro amato giornale.

L'ispirazione non è nostra, a dire il vero: è stato il segretario del nostro partito, Zaccagnini (siamo tutti giovani DC), a dire che bisogna « dare degli ideali ai giovani », e noi abbiamo scelto di applicare le sue direttive nel modo più bello.

La domenica mattina ci mettiamo sulla porta della chiesa con la nostra cassetta in mano ed un sorriso semplice e sincero sulle labbra, e vedeste come versano, i fedeli! E che gioia sentirvi oggetto di sguardi amorosi! Di commenti benevoli! (« Che bravi, che bravi ragazzi! »). Naturalmente non è che venga fuori moltissimo: così alla sera le nostre amiche, che sono entusiaste e alla mano come noi, fanno un piccolo sacrificio (lo chiamiamo « lo straordinario ») giù sul boulevard e riescono ogni volta a tirar su un bel gruzzoletto. Si capisce che gli lasciamo qualcosa, tanto per incenerire (il 5 per cento: che s'è troppo?).

Ecco ora, noi questi danari che abbiamo raccolto vorremmo consegnarli personalmente, nel corso di una festuciolina, con una piccola cerimonia, ecc. Abbiamo quindi deciso di invitare a Milano tutta la Redazione del « Male ». Dovrete trovarvi il 21 giugno (solstizio d'Estate) all'altezza del civico 11 di via Fabbenefratelli: c'è un grande portone aperto, davanti al quale ci saranno alcuni di noi, vestiti per l'occasione con giacca blu e bottoni dorati, berretto con visiera e un — ehm — « frullatore » in mano come segno di riconoscimento. Noi faremo finta di non conoscervi (a parte del gioco): non presenteretevi quindi ma giungeteci alle spalle quattor quattori, e poi d'improvviso mettetele le mani sugli occhi e gridate molto velocemente, invece del solito « cucù! », la seguente parola d'ordine: « MOR - TEAUSER - VIDELLOS - TATO! » (vi spiegheremo poi cosa vuol dire). Quindi d'un balzo entrate correndo e senza voltarvi nel portone.

Dentro ci saremo noi, con tartine, rinfreschi, champagne e tanto, tanto affetto.

Arrivederci dunque! E mi raccomando, seguite scrupolosamente le istruzioni!

O Male, o Male mio! Male oscuro!

O Male o Morte!

Per gli « Amici del Male » il segretario

ANTONIO CONTARTESE

FINALMENTE GLI ABBONAMENTI!

Chiunque voglia vedersi recapitare a casa puntualmente ogni settimana « IL MALE » per un anno intero dovrà semplicemente inviare sul conto corrente 64024003 indirizzato al « IL MALE » via Lorenzo Valia 29, 00152 Roma, 20.000 lire.

Se vuole abbonarsi per soli sei miserabili mesi dovrà inviare 12 mila lire.

Attendiamo con calma i vostri soldi. Ai primi 10 abbonati regaleremo la rarissima collezione completa dei primi 10 numeri del Male.

Sbrigatevi!

UNA SCOMUNICA PER MARLOWE



« Si acqueta solo alla vista della pistola, docile docile eccolo che si riveste, lui e la sua finta infermiera »

A 150 all'ora, con quel traffico d'inferno, anche uno starnuto può essere letale. Fu proprio in seguito a uno di quegli starnuti inarrestabili, cui seguì una paurosa sbandata, che gli sportelli dell'autoambulanza si spalancarono, e la lettiga, col suo contenuto gesticolante, fu proiettata fuori, fino a scomparire dentro la vetrina d'una macelleria.

C'era poco da fare: l'unica era filar via alla veloce, anche perché l'equipaggio della volante, a seguire, cominciò a segnalarsi nel tiro al bersaglio, mandando in frantumi lo specchietto retrovisore.

Eppure, l'inizio della giornata era stato il più promettente che si potesse immaginare... Niente di più semplice, per un detective professionista, che presentarsi in una clinica di lusso, con una letterina d'assunzione in piena regola, e prendere servizio da infermiere... La solita vecchia faccenda: il primario, un anziano marpione, che tradisce la moglie in orario di servizio con una serie ben assortita di finte infermiere mulatte... Tutto bene, fino al momento in cui quella ragazzina non si mette a urlare...

Le monache hanno già messo su uno sbarramento: « Di qui non si passa! », strilla la madre superiora... Appena mi vede: « Metta fuori quella maledetta ragazzaccia! »... Cominciò a darmi sui nervi; comunque, prendo per un braccio la ragazza, e l'accompagno verso l'uscita...

Una volta fuori: « Che diavolo succede? »... « Tutta colpa di quelle streghe... Devo abortire, e in fretta... sono gli ultimi giorni... ».

Niente paura! Ci infiliamo nell'entrata di servizio, saliamo cautamente le scale fino alla sala operatoria... Lì, la faccio accomodare su una

poltroncina, poi, via con l'allarme!

Cominciano a saltar fuori da ogni parte: monache, infermiere, un paio di medici in camice, con l'aria torva dei protettori... « Dov'è il primario? », chiedo immanzitutto. Imbarazzo generale!... Poi, finalmente una soffiata: « Sta di là, ma è impegnato! »... Suor Biancofiore è diventata paonazza: che ci sia del marcio? « Preparate i ferri e il resto; il caso è urgente! »... Io, intanto, volo a far visita al chirurgo... Senza chieder permesso, o altro: è lì dentro, in mutande, che si scandalizza, fa il diavolo a quattro!... Si acquieta solo alla vista della pistola; docile docile, eccolo che si riveste, lui e la sua finta infermiera... Di là, l'equipaggio al completo è riunito intorno alla ragazzina: è un interrogatorio!... Strillano che guai a lei; che qui, aborti mai e poi mai, piuttosto morti!... Quando ti intravedono l'arnese che ho in mano, niente più capricci; tirano su la mascherina... Pronti! ...Gli faccio un breve pistolotto, poi tutti chiusi lì dentro al lavoro... Sarà una decina di minuti, ed ecco, le prime macchine della polizia, slittano che è un piacere sulla ghiaia del cortile!... Suor Biancofiore gli ha preso il ghigno sarcastico: la punizione divina, eccetera... Non c'è tempo per gettarla di sotto... Giù per le scale! poi, al portone, finalmente il colpo di fortuna: un'ambulanza, in arrivo a sirene spiegate!... Un attimo di sbandamento tra gli sbirri, per una questione di precedenza, e io che me la filo, col malato e tutto...

Insomma, per concluderla, un'altra buona azione, anche oggi. Vecchio Marlowe, che delusione! Stai proprio diventando un boy scout!

LE COPERTINE CHE IL NOSTRO DIRETTORE HA CENSURATO.



Continua dalla prima

Quirinale. Non solo, ma che il suo esempio sia studiato ed imitato. Non più case due stanze e cucina, ma ville di 40 stanze per tutti! Non più bagni senza panfilì! Non più uffici polverosi, ma costruzioni monoposto tipo-Quirinale!

Se ci diranno no... l'avranno voluto! Al grido di « viva gli spaghetti » (e coprendoci il volto con l'apposita mascherina-Leone che presentiamo qui accanto) scenderemo in piazza a milioni, non pagheremo più le tasse, riconquisteremo il presidente.

Sarà l'alba di una nuova era, specie per il sud. Napoli, occupata dalle bande Cuor di Leone, tornerà ad essere capitale del Regno delle Due Sicilie. Leone vi verrà accolto con tutti gli onori e al momento della vittoria, tra le masse plebee urlanti, in mezzo a uno sventolare di forchette, sulla sua testa verrà posta la fatale corona che fu già degli Angioini, dei Borboni, dei maledetti Savoia.

Chiamateci pure delinquenti! Sarà il Re dei nostri bisogni!

Tersite

Il Male è di rigore ...

La foto che riproduciamo qui accanto e che è apparsa su "Panorama" n. 635, 20 giugno 1978 ci ha davvero commosso. Non per la doverosa informazione del settimanale di Mondadori (Il Male è « di rigore »), quanto per la dolcezza della fanciulla ritratta in bicicletta. Rimirata varie volte e passata di mano in mano la foto, sgualcita, è ancora appesa nel cuore della nostra redazione.

Da queste pagine rivoliamo ora un appello alla prosperosa ragazza perché si presenti e voglia soddisfare con le sue grazie (si intravedono sotto la gonna) le nostre più profonde voglie di conoscenza. Ci sono tra noi almeno 4 o 5, forse 7 o 8, individui di ogni sesso pronti a soddisfare ogni suo - per quanto perverso - desiderio.

Arrivederci. Au revoir.

Gli assatanati redattori del Male



Sbrigatevi!

LA PARTITA ITALIA - GERMANIA E' STATA VERGOGNOSA!!!
LA NAZIONALE DI CALCIO NON E' NATA DALLA RESISTENZA!!! STARRING KAREN VINCINO

E' STATO CON PROFONDO DOLORE CHE ABBIAMO SEGUITO NELLO STADIO DI RIVER PLATE LA PARTITA CONTRO I CRUCCHI. NON CI ASPETTAVAMO CERTO DI VEDERE, A 33 ANNI DA QUEL 25 APRILE, CHE RIDIE DE DIGNITA' ALLA NOSTRA NAZIONE, UNA RAP. PRESENTANZA ITALIANA BATTERSI CON L'ALLEMANNO COME SE SI TRATTASSE NON DEL 'MUNDIAL' MA DI UNA TOMBOLA IN UN SALOTTO PICCOLO BORGHESE!!! D'ALTRA PARTE BASTA GUARDARLI IN FACCIA QUESTI NOSTRI CALCIATORI PER CAPIRE CHE NON SONO CERTO DEI VERI ANTIFASCISTI E DEI VERI ANTINAZISTI!



BENETTI:
E' BIONDO E OGNI TANTO DICE "JA...JA!"



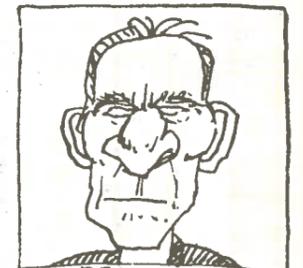
ROSSI:
E' NATO NEL '56 11 ANNI DOPO LA RESISTENZA.



BETTEGA:
E' NATO IN UN BAR ("BAR SPORT" ORA "BAR BETTEGA")



CAUSIO:
HA LA FACCIA DI UN BRIGADIERE DELLA NARCOTICI.



BEARZOT:
CON UN NOME COSI' TEDESCO VENDERA' SICURAMENTE LA PATRIA AI CRUCCHI.



CON UOMINI COSI' DI MERDA NON SI POSSONO GIOCARE CHE PARTITE DI MERDA. SOLO PER UN'ATTIMO IN TUTTO L'INCONTRO, SI E' VISTO QUALCHE COSA DI ITALIANO. E' STATO QUANDO BENETTI AL 34° E' ENTRATO SUL FRIZ A GAMBA TESA.

UNA NAZIONALE NATA DALLA RESISTENZA AVREBBE GIOCATO IN BEN ALTRO MODO!

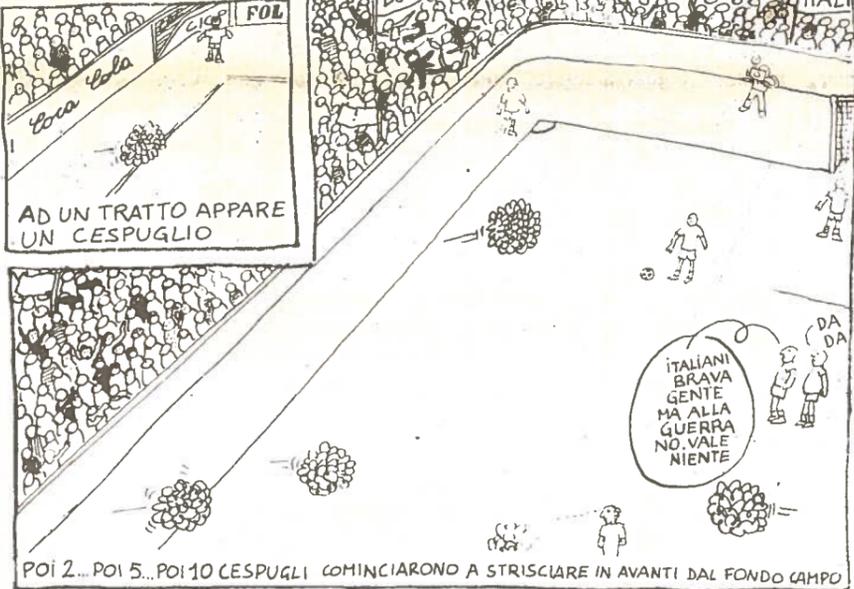
LA NAZIONALE DI BEARZOT PAREGGIA PERCHE' BEARZOTE' UN CRETINO CHE NON HA CAPITO NIENTE DEI PRINCIPI SCIENTIFICI DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA DI GUERRIGLIA. SAREBBE ORA CHE INVECE DI LEGGERE I GIORNALETTI SI METTESSE A STUDIARE SECCHIA, PESCE, GIAP E 'IL CHE'. VEDIAMO ORA COME AVREBBE GIOCATO UNA NAZIONALE VERAMENTE NATA DALLA RESISTENZA...



INNANZI TUTTO BASTA CON LA FREGNACCIA DELLE 2 SQUADRE CHE ENTRANO IN CAMPO ASSIEME CON DIETRO LE FANFARE... COL GAZZO! LA NAZIONALE TEDESCA ENTRA IN CAMPO DA SOLA!!! DEGLI AZZURRI NEANCHE L'OMBRA



AL MOMENTO PRE- STABILITO L'ARBITRO FISCHIA L' INIZIO DELLA PARTITA. I GIOCATORI TEDESCHI SI SONO GIA' INNERVOSITI PERCHE' NON RIESCONO A CAPIRE DOVE SONO GLI ITALIANI.



AD UN TRATTO APPARE UN CESPUGLIO
 POI 2... POI 5... POI 10 CESPUGLI COMINCIARONO A STRISCARE IN AVANTI DAL FONDO CAMPO



AL 15° DEL PRIMO TEMPO BENETTI DA IL SEGNALE DI ATTACCO!
 ZOFF DA DIETRO IL PALO METTE A SEGNO TIRI PRECISI



E' UNA CARICA CICLONICA DI FURORE ANTITEDESCO!
 GLI ALLEMANNI SONO IN FUGA MA LA TATTICA AZZURRA LI SORPRENDE ANCORA UNA VOLTA



AL 32° MINUTO BEARZOT CALATO IN BICICLETTA DAGLI SPALTI GIUSTIZIA IL TRAINER CRUCCO.



DURANTE L'INTERVALLO GLI SPOGLIATOI ARIANI SALTANO PER ARIA (MODELLO VIA RASELLA)



AL 3° DELLA RIPRESA GLI ELI COTTERI DELLA LUFTHWAFFE EVAQUANO I SUPERSTITI ORMAI SDRUMATI.



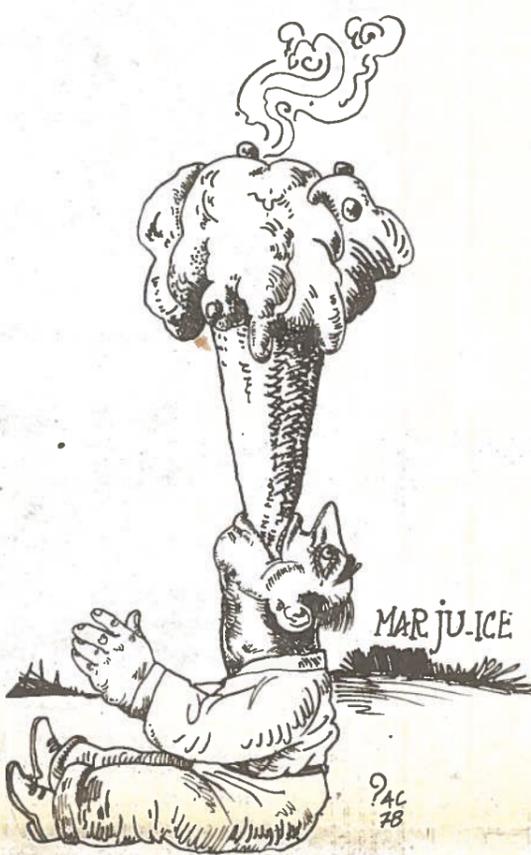
CERTO PER GIOCARE UNA PARTITA SIMILE CI VOGLIONO BEN ALTRI CANNONIERI CHE QUEL BELIN DI ROSSO. UOMINI DURI. GENTE COSI' DISGRAZIATAMENTE NON SE NE TROVA AGLI ANGOLI DELLE STRADE. CI VORREBBE GENTE DI ESPERIENZA... GENTE COME I PARTIGIANI DELLE BRIGATE GARIBOLDI, LORO LA RESISTENZA L'HANNO FATTA SUL SERIO! MA CHE VOLETE, ORMAI SONO PASSATI TANTI ANNI....



BISOGNEREBBE AVERE IL CORAGGIO SPORTIVO DI ANDARE A PRENDERE GLI UOMINI CAPACI LA DOVE ESSI SONO: NELLE GALERE! IMPARIAMO DAGLI AMERICANI CHE DURANTE LA 2° GUERRA MONDIALE OFFRIVANO AGLI ERGASTOLANI, CHE ACCETTAVANO DI COMPIERE MISSIONI SUICIDE IN GERMANIA, LA LIBERTA'. MANDIAMO LE BRIGATE ROSSE A GIOCARE LA FINALISSIMA IN ARGENTINA !!!



TAVOLA DELLA SERIE "CURCIO LIBERO! GALLINARI STOPPER"



Leone ha bisogno di molti amici **MINACCIA**

APERITE ANCHE VOI AL:
CLUB AMICI DI LEONE
È UNA FONDAZIONE A SCOPO UNICAMENTE UMANITARIO, CHE VI CONSENTE DI ESSERE, OGNI ANNO VICINI AL VOSTRO UNICO VERO PRESIDENTE.
RITAGLIATE LE DUE TESSERE ED INCOLLATELE L'UNA CONTRO L'ALTRA. COLORATELE COME VI PARE. DI ANNO IN ANNO SISTEMATECI SOPRA I BOLLINI

LEONE FOR PRESIDENT
"L'AVVENTURISTA"

STATUTO

- 1) PER AVERE LA TESSERA DEL "CLUB AMICI DI LEONE" È INDISPENSABILE ESSERE NATO A NAPOLI (O PROVINCIA, ESCLUSA AFRAGOLA)
- 2) GLI AMICI DI LEONE DEVONO ESSERE IN GRADO DI PRONUNCIARE CORRENTEMENTE "ONNE E' MERDA"
- 3) OGNI ANNO BISOGNA COMPIERE ALMENO UN FURTO.
- 4) ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA BISOGNA DIVENTARE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
- 5) MINIMO FAMILIARE CONSENTITO 8 FIGLI E TRE AMANTI.
- 6) LA MOGLIE (O IL MARITO) DEVE AVERE 7 FIDANZATI/E DI CUI UNO CORAZZIERE (O SPOGLIARELLISTA)

QUESTA TESSERA È STRETTAMENTE PERSONALE

"CLUB AMICI DI LEONE"

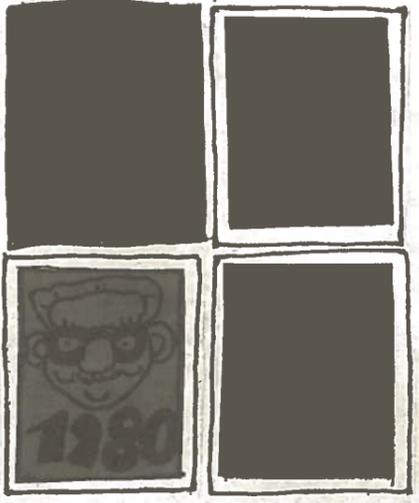
tessera n° 00135246/k
rilasciata il.....
da.....

PER TUTTI I TIPI E LETIPE CHE CI MANDANO COSE DE' TUTTO A VOSTRO RISCHIO E PERICOLO, CIOE' TAGLIAMO, METTIAMO E CAMBIAMO COME CI PARE.

2) RISCRIVIAMO E RIDISEGNAMO COME CREDIAMO MEGLIO

3) NON ABBIAMO SUFFICIENTE BUROCRAZIA PER RISPONDERVI (PER ORA) PERO' VI AMIAMO TUTTI.

NOTA BENE:
NEI NUMERI SCORSI ABBIAMO PUBBLICATO ALCUNE IDEE CHE CI ERANO PERVENUTE SENZA INDICARE I NOMI DEGLI INSIGNI AUTORI, QUESTO NON PER CATTIVERIA MA PER LA SOPRADDETTA BUROCRAZIA INEFFICIENTE. VI GIURIAMO CHE NON ACCADRA' PIU' MAI PIU'!



FOTO

BOLLO 1978 BOLLO 1979

BOLLO 1980 BOLLO 1981

nome _____
via _____ cap _____
adress _____
citta town _____